Anno 1873. Roma - Venerdì, 4 Luglio Num. 183.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	18	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1435 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È fatta facoltà al Governo di vendere, colle norme stabilite dalla legge 21 agosto 1862, n. 793, ed in base a capitolati sui quali sarà udito il Consiglio di Stato, le miniere e gli stabilimenti mineralurgici della Tolfa e di Allumiere in provincia di Roma, di Montioni in provincia di Grosseto, di Agordo in provincia di Belluno, e di Mongiana e stabilimenti annessi nelle provincie di Catanzaro e di Reggio.

Art. 2. Sono dichiarati alienabili i boschi siti nei territori delle provincie di Catanzaro e di Reggio, già destinati agli stabilimenti metallurgici di Mongiana ed annessi.

E rimane di conseguenza abrogato il n. 21 dell'elenco annesso alla legge del 20 giugno 1871, n. 283.

Essi boschi non potranno essere venduti che insieme agli stabilimenti suddetti.

Art. 3. L'acquirente dei boschi deve eseguire i tagli a regola d'arte ed a sezioni, e non potrà dissodare i terreni, nè in tutto, nè in parte, senza un'apposita legge.

L'esercizio del pascolo ed i tagli, di cui sopra, sono sottoposti alla sorveglianza del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 1436 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. La legge del 30 marzo 1862, n. 522, viene estesa alla provincia di Roma. La promulgazione della presente vale per il pubblico diffidamento voluto dall'articolo 2, e come punto di partenza del termine di un anno stabilito dall'articolo 3 della medesima legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il N. 1437 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Nelle affrancazioni che si operano a termini delle leggi 15 marzo 1860, n. 145, del Governo Toscano, e 24 gennaio 1864, n. 1636, in confronto del Demanio e del Fondo del Culto quando trattasi di annualità inferiore a L. 100, è fatta facoltà agli affrancanti di liberarsi dal loro debito mediante pagamento di una somma corrispondente al valore della rendita pubblica dovuta a termini delle leggi anzidette. Il valore della rendita pubblica sarà determinato in base al prezzo che verrà periodicamente fissato dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Le affrancazioni delle annualità dovute al Demanio ed al Fondo del Culto, potranno operarsi anche in rate non inferiori all'annua rendita di L. 100.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 1440 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda dell'Accademia di Belle Arti di Carrara per accettare la donazione fattale dal benemerito Gio. Battista Del Monte al fine di istituire in perpetuo un premio triennale di lire 1800 per l'incremento dell'architettura ornamentale;

Visto lo statuto proposto per tale fondazione;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Accademia di Belle Arti di Carrara è autorizzata ad accettare la donazione del benemerito Gio. Battista Del Monte ed è approvato il proposto statuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Il N. 1426 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'ordinamento dell'Amministrazione centrale della R. Marina approvato con R. decreto 14 gennaio 1872;

Visto il R. decreto 23 giugno 1872, n. 876 (Serie 2ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita nell'Amministrazione centrale della Marina una 3ª categoria d'impiegati incaricati di registrare, conservare e spedire gli atti.

Essi potranno essere anche destinati a lavori di copiatura.

Art. 2. Il numero, i gradi, le classi e gli stipendi degli impiegati di 3ª categoria sono stabiliti dal prospetto annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

La ripartizione di essi nei vari uffici sarà ordinata dallo stesso Ministro secondo i bisogni del servizio.

Art. 3. La nomina del capo archivista sarà fatta esclusivamente a scelta, sentito il parere della Commissione istituita dall'art. 13 del sopracitato ordinamento 14 gennaio 1872.

Art. 4. Le promozioni degli ufficiali d'ordine od archivisti di 3ª classe e di questi alla 2ª classe, saranno fatte per anzianità.

Per ottenere il posto di archivista di 1ª classe, dovranno gli archivisti di 2ª sostenere un esame secondo le norme che verranno ulteriormente stabilite.

Art. 5. I posti vacanti d'ufficiali d'ordine saranno messi a pubblico concorso mediante esame da prestarsi in base alle norme che saranno in proposito determinate.

Gli aspiranti a questo esame dovranno provare di trovarsi nelle condizioni stabilite dal l'articolo 23 dell'ordinamento 14 gennaio 1872, ossia:

1° Di essere cittadini italiani;

2° Di aver sempre tenuto condotta regolare;

3° Di avere compiuto 18 anni e non oltrepassato i 30.

Dovranno inoltre aver conseguito la licenza di ginnasio o di scuola tecnica.

Art. 6. Ad occupare i posti vacanti d'ufficiale d'ordine potranno pur essere ammessi, mediante prova d'idoneità, i sott'ufficiali dei corpi militari della Marina che abbiano almeno tre anni di grado.

7. Nella 1ª e nella 2ª categoria d'impieghi stabilito dall'ordinamento anzidetto sono soppressi i posti seguenti:

1 di segretario di 1ª classe;
1 id. di 2ª id.;
12 di sottosegretario di 3ª classe;
3 di computista di 2ª classe.

Art. 8. Il numero dei posti di capo sezione di 2ª classe che nel Prospetto *B* annesso al Nostro decreto 14 gennaio 1872 era di 5, è portato a 6.

Disposizioni transitorie.

Art. 9. Saranno ascritti alla 3ª categoria gli impiegati del Ministero della Marina che attualmente non fanno parte della 1ª o 2ª categoria.

La nomina però del capo archivista non seguirà che in base all'articolo 3° del presente decreto.

Art. 10. Il presente decreto andrà in vigore dal 1º maggio 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

PROSPETTO *indicante i numeri, i gradi, le classi e gli stipendi degli impiegati di 3ª categoria del Ministero della Marina.*

Numero dei posti	GRADI	CLASSE	PAGA annua individuale	SPESA totale annua
1	Capo archivista	1ª	L. 4,000	L. 4,000
1	Archivista	1ª	» 3,000	» 3,000
3	Archivisti	2ª	» 2,500	» 7,500
4	Archivisti	3ª	» 2,000	» 8,000
3	Ufficiali d'ordine	—	» 1,500	» 4,500
	Spesa totale			L. 27,000

Roma, il 18 aprile 1873.

D'ordine di S. M.
Il Ministro: A. RIBOTY.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:

Per decreti Reali e Ministeriali del 1° maggio 1873:

Altomare Carlo, ispettore di 2ª classe a Milano, nominato ispettore superiore;
Piola Enrico, id. a Messina, id. id.;
Marra Pietro, id. a Saluzzo, promosso alla 1ª classe;
Rettuga Vincenzo, id. a Palermo, id.;
Sircana Cugia Raffaele, ispettore di 3ª classe a Lanusei, promosso alla 2ª classe;
Gavard Ettore, id. a Piacenza, id.;
Bragioli Isidoro, id. ad Arezzo, id.;
Cutinelli Giacinto, id. a Castellammare, id.;
Biggi Enrico, id. a Massa, id.;
Satta avv. Raffaele, id. a Frosinone, id.;
Natali Baratta Giuseppe, ispettore di 4ª classe a Caltanissetta, promosso alla 3ª classe;
Grimaldi Carlo, id. a Foggia, id.;
Gentilini Gentilino, id. a Ferrara, id.;
Becca Pier Luigi, id. a Roma, id.;
Vigna Giacomo, id. a Ravenna, id.;
Belli Fortunato, id. ad Este, id.;
Cassoni Alerano, id. a Sora, id.;
Ranco Agostino, id. a Sanremo, id.;
Morselli Antonio, id. a Treviglio, id.;
Taormina Giovanni, id. ad Alcamo, id.;
Cavezzali Olinto, ispettore di 5ª classe a Giulianova, promosso alla 4ª classe;
Desimone Gaetano, id. a Cerreto Sannita, id.;
Renzi Gerolamo, id. a Gallipoli, id.;
Guerrera Gennaro, id. a Nola, id.;
Cannizzaro Francesco, id. a Mistretta, id.;
Borini Carlo, id. ad Udine, id.;
Micotti Tommaso, id. a Castiglione delle Stiviere, id.;
Pane Ferdinando, id. a Cento, id.;
Milone Gaetano, id. a Velletri, id.;
Diana Giovanni, id. a Caserta, id.;
Debattistis Evasio, id. a Bassano, id.;
De Genova Emilio, ispettore di 6ª classe a Tricarico, promosso alla 5ª classe;
Quaglia Angelo, id. a Rossano, promosso alla 5ª classe e trasferito ad Orvieto;
Mundo Raffaele, id. a Larino, promosso alla 5ª classe;
Pochi Francesco, id. a Chiaravalle, id.;
Nardecchione Antonio, id. a Bovino, id.;
Capitaneo Raffaele, id. a Cotrone, id.;
Bruno Francesco, ispettore di 3ª classe per l'asse ecclesiastico, promosso alla 2ª classe;
San Lazzaro Francesco, ispettore a Venezia, trasferito ad Asti;
Dessy avv. Antonio, id. ad Ascoli, id. a Venezia;
Ollino Carlo, id. a Mondovì, id. ad Ivrea;
Lucchelli Gerolamo, id. a Savigliano, id. a Mondovì;
Pilla Giuseppe, id. a Caltagirone, id. a Mazzara del Vallo;
Barucchi Francesco, id. a Sala Consilina, id. a Grosseto;
Buffa cav. Giuseppe, id. ad Asti, id. a Torino;
Baldassare Pietro, id. a Cassino, id. ad Ascoli;
Giobbio Luigi, id. a Tolmezzo, id. a Cassino;
Visconti Giovanni Ercole, id. a Vigevano, id. a Milano;
Baudino Giovanni Battista, id. ad Acqui, id. a Vigevano;
Alasia Andrea, id. a Nizza Monferrato, id. ad Acqui;
Pertusio Luigi, id. ad Orvieto, id. a Nizza Monferrato;
Farolfi Farolfo, id. a Volterra, id. a San Miniato;
Pescetti Oreste Carlo, id. a Grosseto, id. a Volterra;
Rossi Angelo, id. ad Altamura, id. a Bari;
Natta Giuseppe, id. a Mazzara del Vallo, id. ad Altamura;
Dalla Valle Cesare, id. ad Ancona, id. ad Arona;
Falzone Pietro, ricevitore del demanio a Genova, nominato ispettore a Como;
Reyneri Federico, ricevitore del registro a Rivoli, id. id. ad Ancona;
Barusso Bernardo, id. a Cornegliano, id. a Savigliano;
Chiartosio Quintino, id. a Teramo, id. a Messina;
Segagni Angelo, id. a Castelfranco, id. a Paternò;
Vercellin Giuseppe, id. a Maniago, id. a Jesi;
Bitossi Vittorio, id. a Badia, id. a Tolmezzo;
Visetti Gaetano, id. a Canicatti, id. a Monopoli;
Guarino Raffaele, id. a Marsiconovo, id. a Valle della Lucania;
Rebecchi Pirro, id. a S. Marco Argentano, id. a Caltagirone;
Volle Vitale, id. a Soave, id. a Sala Consilina;
Bellusci Costantino, verificatore del Banco di Napoli, sede di Bari, trasferito alla sede di Firenze;
Egidio Felice, ispettore a Monopoli, nominato verificatore del Banco di Napoli, sede di Bari;
Merlo Romualdo, ricevitore del registro a Broni, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Zampa Leopoldo, id. a Carinola, trasferito a Gallipoli;
Montini Luigi, id. a Bagnacavallo, id. a Carinola;
Cugnolio Giovanni, id. a Civita Campomarano, id. a Bagnacavallo;
De Nicolò Francesco Paolo, id. ad Agnone, id. a Vizzini;
Vacca Pietro, id. a San Giorgio Molara, id. ad Agnone;
Moncalvi Carlo Lodovico, id. a Sarnano, id. a Teramo;
Mari Guglielmo, id. a Colorno, id. a Sarnano;
Natale Vincenzo, id. a Rossano, id. a Menaggio;
De Vita Alessandro, id. a Cava de' Tirreni, id. a Rossano;
Fumè Alessandro, id. a Gardone, id. a Cava de' Tirreni;
Cantù Martino, id. a Cavaglià, id. a Gardone;
Loriga Vincenzo, id. a Sorgono, id. ad Isili;
Franzini Antonio, id. a Chiusa di Pesio, id. a Borgosesia;
Giorcelli Paolo, id. ad Erba, id. a Rho;
Jona Marco, id. in aspettativa, richiamato in servizio a S. Salvatore Monferrato;
Guizzi Ulisse, id. sospeso dall'impiego, id. a Colorno;
Regis Ferdinando, id. id., id. a Chiusa di Pesio;
Paoletti Vittorio, ispettore a Paternò, nominato ricevitore del registro a Cuorgnè;
Chiavazza Pier Leone, id. a Jesi, id. a Cornegliano d'Alba;
Collomb Antonio, ricevitore e conservatore delle ipoteche a Nuoro, id. a Cagliari (Atti civili);
Tanda Salvatore, ricevitore del registro a Gallipoli, nominato ricevitore e conservatore delle ipoteche a Nuoro;
Diaz cav. Agostino, id. a Cagliari (Atti civili), nominato conservatore delle ipoteche a Fermo.

Per decreto Ministeriale dell' 8 maggio 1873:

Sartorio Giovanni, ricevitore del registro a Castiglione delle Stiviere, trasferito a Benevento.

Per R. decreto dell' 11 maggio 1873:

Collenza Francesco, ricevitore del registro a S. Bartolomeo in Galdo, dichiarato dimissionario dall'impiego;
Morando Vittorio, id. ad Arpino, id.;
Barone Giuseppe, computista nelle Intendenze di finanza, nominato controllore all'officina delle carte-valori in Torino;
Nani Pio Eugenio, esattore delle imposte in disponibilità, id. id.

Per R. decreto del 22 maggio 1873:

Meloni Effisio, ricevitore del registro a Melito, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale del 24 maggio 1873:

Alvino Feliciano, ricevitore del registro a Torre Annunziata, trasferito a Portici;
Cassotti Giuseppe, id. a Preseglie, id. a Torre Annunziata;
Chisari Carmelo, id. a Militello, id. a Canicatti;
Remotti Alfonso, id. a S. Eufemia, id. a Militello;
Bussa-Lai Pietro, id. a Vieste, id. a S. Bartolomeo in Galdo;
De Gregorio Gaetano, id. a Scigliano, id. a Vieste;
Curlando Domenico, id. a Borgia, id. a Marsiconovo;
Donati Aurelio, id. a Rametta, id. a Naro;
Fadda Cesare, id. ad Atessa, id. a Rametta;
Mililla Onofrio, id. a Colle Sannita, id. ad Atessa;
Picone Pasquale, id. a Buccino, id. a Colle Sannita;
Baldi Andrea, id. a Traversetolo, id. a Venasca;
Schiavetto Giuseppe, id. a Pieve di Cadore, id. a Badia;
Bagasso Giov. Domenico, id. a Orvinio, id. a Castelfranco;
Carozzi Enrico, id. a Carate, id. a Soave;
Simi Aristodemo, id. a Lucignano, id. a Carate;
Pagano Bernardo, id. a Paola, id. a Montecchio;
Rossi Giov. Batt., id. a Bianco, id. a Paola;
Della Longa Ferdinando, id. a Costigliole d'Asti, id. a Rivoli;
Galligari Michele, id. a Caravilli, id. a S. Marco Argentano;
Dessy Michele, id. a Osilo, id. ad Alghero;
Quilico Giorgio, id. a Edolo, id. ad Osilo;
Confalone Vincenzo, id. a Polla, id. ad Arpino;
Sala Biagio, id. a Maida, id. a Polla;
Rossi Melchiade Daniele, id. a Tortona, id. a Pinerolo;
Giono Michele, id. a Mondovì, id. a Tortona;
Perrier de la Bathie Teodoro, id. a Carmagnola, id. a Mondovì;
Casati dott. Antonio, id. a Montechiaro, id. a Carmagnola;
Lado Antonio, id. ad Ales, id. a Montechiaro;
Forneris Giovanni, id. a Capracotta, id. a Civita Campomarano;
Manfredi Angelo, id. a Castiglione del Lago, id. a Strambino;
Stabilini Isidoro, id. a Vimercate, id. a Castiglione del Lago;
Gugliantini Antonio, id. a Radicondoli, id. a Vimercate;
Lojacono Gabriele, id. a Palermo (Demanio), id. a Genova (Demanio);
La Farina cav. Giuseppe, id. a Palermo (Successioni), id. a Messina (Demanio);
Becchi Pasquale Maria, id. a Strambino, id. a Palermo (Successioni);
Battistini Alessandro, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Preseglie;
Rametta Antonio, id. sospeso dall'impiego, id. a S. Eufemia.

Per decreto Reale del 25 maggio 1873:

Dino Guida Emilio, ricevitore del registro sospeso dal servizio, dispensato dall'impiego;
Rossi Emanuele, id. id., destituito dall'impiego.

Per decreto Ministeriale del 31 maggio 1873:

Ricordi Pietro, ricevitore del registro a Pavia (Successioni), trasferito a Castiglione delle Stiviere.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 12 giugno 1873:

Vetere cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Napoli, promosso alla prima categoria;
De Lectis cav. Teseo, id. di Aquila, id. alla seconda categoria;
Lombardini cav. Carlo, id. di Venezia, id. alla prima categoria;
Pellegrini cav. Francesco, id. id., id. alla seconda categoria

---

Elenco di disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili:

Con Ministeriale decreto del 22 maggio 1873:

Maresca Gaetano, ufficiale nell'archivio notarile di Catanzaro, concessagli l'aspettativa di un anno per motivi di salute a far tempo dal 1° maggio 1873;

Con Ministeriali decreti del 30 maggio 1873:

Mario Rossi, ufficiale di 2ª classe nell'archivio notarile di Chieti, promosso ad ufficiale di 1ª classe nel detto archivio;
Carini Giovanni, cancelliere e cassiere nell'archivio di Lodi, nominato viceconservatore nell'archivio di Lodi;
De Orchi Francesco, coadiutore nell'archivio di Pavia, nominato cancelliere e cassiere nell'archivio notarile di Lodi;
Bosia dott. Placido, nominato coadiutore nell'archivio di Pavia;

Con Regio decreto 4 giugno 1873:
Gagliardi Enrico, nominato scrittore nell'archivio notarile di Acella.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

CIRCOLARE

ai Signori Intendenti di finanza sui biglietti fiduciari non autorizzati.

Firenze, 30 giugno 1873.

Colla circolare a stampa 12 luglio 1871, numero 35935-7945, Div. II, il sottoscritto ha comunicato alle Intendenze di finanza ed ha fatto distribuire per essere affisso ed esposto al pubblico in tutti gli Uffizi contabili governativi il Ministeriale decreto in data 3 luglio 1871, che probisce agli Uffici dianzi menzionati di ricevere altri biglietti fuorchè quelli degli Istituti di credito, di cui nei Regi decreti 1° maggio 1866, numero 2873, e 13 ottobre 1870, numero 5920, infliggendo coll'art. 5 la pena della sospensione dall'ufficio a tutti i contabili che contravvenissero a tale divieto, e ciò indipendentemente dalle altre misure indicate nello stesso decreto.

Si è rilevato però che le disposizioni contenute nel decreto medesimo non furono dovunque da tutti esattamente osservate, di maniera che la emissione e la circolazione abusiva dei biglietti fiduciari non ha trovato in quel provvedimento un freno così efficace, come giustamente potevasi ripromettere dal suo più rigoroso adempimento.

Epperò il signor Ministro delle Finanze, con suo decreto del 29 giugno u. s., richiamando le disposizioni proibitive di cui nel detto decreto del 3 luglio 1871, ha determinato che i contabili ed agenti governativi i quali contro il divieto suindicato tenessero in cassa o spacciassero biglietti od equivalenti titoli di illegittima emissione ed in qualunque modo si facessero intermediari, nell'esercizio del loro ufficio, della circolazione abusiva dei biglietti e titoli medesimi, saranno puniti colla destituzione dall'ufficio, salvi sempre, a loro carico, i procedimenti ordinari indicati nel decreto Ministeriale del 3 luglio 1871.

Il sottoscritto trasmette quindi qui annesso un sufficiente numero d'esemplari a stampa del decreto Ministeriale 29 giugno 1873, in calce al quale trovasi riprodotto quello del 3 luglio 1871, con incarico al signor Intendente di farne l'immediata distribuzione alla Tesoreria provinciale, agli Uffici del registro del Bollo e del Demanio, ai conservatori delle Ipoteche, alle Dogane, ai Magazzini di privative, nonchè ad ogni altro Ufficio contabile da esso dipendente, e non senza prevenirlo che agli altri Uffici contabili governativi della provincia il decreto stesso viene trasmesso per mezzo delle autorità rispettivamente loro preposte.

Per norma dei contabili dello Stato si crede opportuno ripetere quanto fu già indicato nella circolare 12 luglio 1871, n° 35935-7945, che cioè:

i biglietti della Banca Nazionale del Regno d'Italia hanno corso obbligatorio in tutto il Regno;

quelli della Banca Nazionale Toscana e della Banca Toscana di credito per l'industria e per il commercio, hanno corso obbligatorio nelle provincie toscane;

quelli della Banca Romana, nella provincia di Roma;

le polizze e le fedi del Banco di Napoli, nelle provincie napoletane;

le polizze e le fedi del Banco di Sicilia, nelle provincie di Sicilia;

e finalmente i biglietti da lire una emessi dai Banchi di Napoli e di Sicilia, in virtù della legge 3 settembre 1868, n° 4579, hanno corso obbligatorio in tutto il Regno.

Il signor Intendente, giusta la proscrizione fatta nel ministeriale decreto 29 giugno 1873, provvederà che un esemplare degli stampati qui annessi sia mantenuto affisso ed esposto al pubblico in ciascuno degli Uffici contabili di sua dipendenza, e curerà che nelle visite ed ispezioni agli Uffici suddetti e nelle verifiche di cassa sia rigorosamente accertata la piena esecuzione di quanto è disposto nei due decreti Ministeriali sopra accennati.

Si attende un pronto cenno di ricevuta della presente circolare.

Il Direttore Generale
T. Alfurno.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

In aggiunta alle disposizioni contenute nel decreto Ministeriale del 3 luglio 1871,

Determina:

Articolo unico. I contabili od agenti governativi che, contro il divieto imposto col decreto Ministeriale del 3 luglio 1871, tenessero in cassa o spacciassero biglietti od equivalenti titoli di illegittima emissione, od in qualunque modo si facessero intermediarii, nell'esercizio del loro ufficio, della circolazione abusiva dei biglietti e titoli medesimi, saranno puniti colla destituzione dall'ufficio, salvi sempre, a loro carico, i procedimenti ordinarii indicati col decreto medesimo.

Di questo decreto, al pari che dell'altro precedente succitato, dovrà tenersi affisso un esemplare nelle sale di accesso del pubblico a ciascun Ufficio contabile.

Dato a Roma addì 29 giugno 1873.

Quintino Sella.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto che parecchi stabilimenti, corpi morali, associazioni, privati, emisero titoli fiduciari senza che per le leggi attuali ne sia in alcun modo tutelata la solidità;

Visto esser già avvenuto che taluno degli emittenti questi biglietti scomparisse o fallisse con grave danno specialmente delle classi meno agiate;

Considerato che si potrebbe ritrarre criterio di solidità di cosiffatte emissioni dalla loro accettazione in pubblici Uffici contabili;

Ha decretato e decreta quanto segue:

Art. 1. È proibito ad ogni Ufficio contabile governativo di ricevere altri biglietti fiduciari, fuorchè quelli degli Istituti di credito di cui nei RR. decreti 1° marzo 1866, n. 2873, e 13 ottobre 1870, n. 5920, cioè:

della Banca Nazionale nel Regno d'Italia,
della Banca Romana,
della Banca Nazionale Toscana, e della Banca Toscana di credito per l'industria e pel commercio,
del Banco di Napoli,
del Banco di Sicilia.

Art. 2. È in facoltà dell'agente contabile di ricevere quelli de' biglietti indicati all'articolo precedente nelle provincie in cui non hanno corso obbligatorio, ma non potrà fare i suoi versamenti con altri biglietti che con quelli aventi corso obbligatorio nella provincia ove li fa.

Art. 3. Gli altri biglietti all'infuori dei predetti che si trovassero nelle verifiche di cassa presso i contabili dello Stato non saranno riconosciuti come valori, e la somma che rappresentano sarà ritenuta come deficienza di cassa.

Art. 4. Il presente decreto dovrà sempre tenersi affisso nella sala di pubblico accesso all'Ufficio contabile.

Art. 5. L'infrazione al presente decreto sarà punita colla sospensione dall'ufficio, oltre agli effetti dipendenti dalla deficienza di cassa.

Roma, 3 luglio 1871.

Quintino Sella.

(Si pregano le Direzioni dei giornali a voler riprodurre le precedenti disposizioni).

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Con decreto ministeriale in data 3 corrente mese è stata autorizzata l'ammissione nella 1ª divisione della R. Scuola di marina (in Napoli) in qualità di allievi del 1° anno di corso dei giovani qui sotto indicati, i quali riportarono l'idoneità prescritta nell'esame di concorso dai medesimi prestato in Livorno nanti la Commissione esaminatrice prevista dal R. decreto 20 settembre 1868:

Rossi Giov. Batt. di Luigi,
Thaon di Revel Paolo,
Roncagli Giovanni,
Anforti Francesco,
Rossi Livio di Antonio,
Bajo Filippo,
Martini Giovanni di Edoardo,
Del Bono Alberto,
Martini Paolino di Federico,
Chiorando Benvenuto,
Bracchi Felice,
Campanari Demetrio,
Giuliano Alessandro,
Marchioni Secondo,
Mazzinghi Francesco,
Pescetto Ulrico.

I medesimi dovranno presentarsi al Comando della predetta 1ª divisione della R. Scuola di marina in Napoli il giorno 8 luglio corrente provveduti del corredo fissato dalla tabella n. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1872.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1873.

Il Direttore Gen. del personale e servizio militare
P. Orengo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Dovendosi procedere alla rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0,0 iscritta al numero 55026 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue L. 10, al nome di *Rippo* Carmela fu Michele domiciliato in Napoli, di cui venne allegata l'identità della persona con quella di *Rippa* Carmela fu Michele domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 30 giugno 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

È stato chiesto il tramutamento della rendita di L. 30 iscritta presso la cessata Direzione di Napoli sotto il n. 100889 in nome di De Lucia Gelsomino di Salvatore, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di De Lucia Gelsomina di Salvatore.

Si diffida chiunque possa avere interesse a detta rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, si farà luogo al chiesto tramutamento.

Firenze, 30 giugno 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

Avviso.

Si fa noto che il sig. Angelo Gaetano Chiozzotto o Chiozziotto, conservatore delle ipoteche in Chioggia, ha cessato dal suo ufficio nel dì 25 febbraio 1869 pella collocazione a riposo dietro sua domanda accordata col Reale decreto 26 agosto 1868.

Ciò si porta a comune notizia a senso dell'art. 15 della legge 28 dicembre 1869, n. 4137, per l'effetto dello svincolo a suo tempo della prestata malleveria.

Dalla Regia Procura Generale presso la Corte d'appello in Venezia, li 30 giugno 1873.

Il Procuratore Generale reggente
G. Costa.

Avviso.

Si fa noto a chiunque possa avere interesse che il signor Gaspare Cecchini, conservatore delle Ipoteche in Este, ha cessato dall'impiego col dì 1° aprile anno corrente, essendone stato dispensato per Reale decreto 26 marzo precedente.

Ciò si porta a comune notizia a senso dell'articolo 15 della legge 28 dicembre 1867, n. 4137, per l'effetto dello svincolo a suo tempo della prestata malleveria.

Dalla Procura Generale presso la Corte d'appello in Venezia, li 30 giugno 1873.

Il Procuratore Generale reggente
G. Costa.

Avviso.

Si fa noto a chiunque possa averne interesse che il sig. Luigi Morandini, conservatore delle ipoteche in Venezia, ha cessato dall'ufficio nel giorno 31 dicembre 1869 per collocazione a riposo dietro sua domanda accordata dal R. decreto 15 maggio 1869.

Ciò si porta a comune notizia a senso dell'articolo 15 della legge 28 dicembre 1867, numero 4137, per l'effetto dello svincolo a suo tempo della prestata malleveria.

Dalla Procura Generale presso la Corte d'appello in Venezia, li 30 giugno 1873.

Il Procuratore Generale reggente
G. Costa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il principe Bismarck prese il suo congedo abituale, e, come sempre, questo fatto diede luogo a molti commenti e voci sul prossimo suo ritiro dal gabinetto prussiano. Si annunzia da Berlino che queste voci sono prive di fondamento.

Nell'Austria, quantunque le elezioni generali pel Reichsrath cisleitano non debbano farsi che nel prossimo autunno, tuttavia l'agitazione elettorale è cominciata, ed i giornali sono già pieni di manifesti dei partiti politici. Le elezioni infatti hanno questa volta una importanza eccezionale, essendo ora la prima volta che la nuova legge elettorale sarà messa in pratica e si procederà alle elezioni dirette, senza l'intervento delle diete provinciali. Inoltre, la nuova legge, che estende il diritto di eleggibilità a tutte le provincie, permette agli elettori di una provincia di scegliere i loro deputati indistintamente in tutte le provincie cisleitane. La riforma elettorale rende il Reichsrath indipendente dalle diete provinciali, e toglie alle medesime un'arma, di cui quelle hanno fatto uso per incagliare i lavori parlamentari, facendo sciopero. Per lo avvenire un galliziano può essere deputato per una circoscrizione tedesca, un tedesco per una provincia slava; e con ciò la riforma rintuzza il federalismo e dà una nuova forza al partito costituzionale. I partiti ostili alla costituzione non hanno lo spediente di protestare contro la riforma per mezzo dell'astensione; essi devono, se non vogliono dileguarsi, prendere parte allo scrutinio, ed accettare la lotta sul terreno nel quale fu posta dalla legge sulle elezioni dirette.

Riproduciamo alcuni tra i principali brani del memorabile discorso pronunziato dal signor Deak sulle questioni politico-ecclesiastiche, ch'egli trattò nell'occasione dell'interpellanza mossa al ministero ungarico sul contegno del vescovo di Rosenau: « I rapporti tra lo Stato e la Chiesa sono annoverati in tutta l'Europa tra le questioni più difficili. Ne abbiamo un esempio recente: lo Stato prussiano.

« Lo Stato prussiano, nel quale la proporzione numerica dei cattolici è assai più piccola di quello che è tra noi, opera con energia. E come incomincia esso? Anzi tutto promulga leggi, sul terreno delle quali poscia procede con sicurezza.

« Io sono d'avviso che, per quanto spetta a questi rapporti, due sono i sistemi che prevalgono nel mondo civile, e sono diversi fra di loro: un sistema è l'americano; l'altro è l'Europeo. La legislazione degli Stati dell'America settentrionale prese le mosse dal principio fondamentale, secondo il quale lo Stato, in materia di culto, deve ingerirsi meno che può. Salvo poche modificazioni, lo Stato riguardava i culti come associazioni; e, come si procede contro le associazioni, così pure si fece contro i culti, ogniqualvolta la loro dottrina e la loro condotta si manifestavano pericolose allo Stato. Ma in ogni altra cosa si lasciava che i culti avessero libertà d'azione.

« Questo sistema era colà facile a praticarsi. Quegli uomini, che dalla persecuzione religiosa erano stati costretti ad esulare dalla terra dei loro padri, conobbero e apprezzarono i mali che derivano dacchè lo Stato si immischia in affari di religione.

« Il sistema europeo diverge notevolmente dall'americano. In Europa il cristianesimo ha diffuso l'incivilimento. Quei popoli, che non aderirono al cristianesimo, o soccombettero o sono rimasti notevolmente indietro nella civiltà. Quindi è che gli interessi della cristianità, ossia della fede, si sono collegati con ogni istituzione dello Stato. Infatti, fino a questi ultimi tempi, ogni paese aveva generalmente la sua religione di Stato, od una almeno più favorita. Ciò comincia a cessare, ma in parecchi luoghi questa istituzione non è ancora cessata, perchè annullarla ad un tratto non è possibile... La mia opinione è che, tra i due sistemi, il più ragionevole, il più conveniente, sia l'americano. Mi sia lecito addurre qualche esempio pratico: qui in Ungheria l'alto clero delle due confessioni, cattolica e orientale, gode il *jus comitiorum*, il diritto cioè di seggio nella Camera alta. Di questo diritto non godono le altre Chiese.

« Or bene, se noi vogliamo il pareggiamento legale di tutte le religioni, quest'anomalia deve cessare; e ciò si può fare in due maniere: o accordando alle altre Chiese lo stesso privilegio, oppure togliendolo alle due che ora lo posseggono. Col primo mezzo non faremmo che accrescere l'assurdità attuale aggiungendone un'altra. È adunque naturale che questo diritto non debba appartenere a nessuna confessione. »

L'oratore, passando quindi a discorrere del matrimonio civile, disse: « A mio avviso, il matrimonio civile non è una questione religiosa, ma unicamente civile. Il matrimonio civile facoltativo non poggia sopra una base logica, non lo credo conveniente, e, rispetto all'autorità ecclesiastica, è più offensivo di quello che lo sia l'obbligatorio. Indipendentemente dalla ceremonia ecclesiastica, il matrimonio è essenzialmente un contratto civile della più alta importanza, imperocchè è il fondamento della legittimità della successione, ecc., e lo Stato adunque deve volere che questo contratto civile sia conchiuso da lui stesso; per la cerimonia ecclesiastica, ciascuno la celebri davanti a' suoi sacerdoti. Qui nulla vi è d'ingiurioso, nulla d'assurdo, nulla di sconveniente. »

Il signor Deak toccò quindi delle questioni relative alla proprietà dei beni ecclesiastici, ed alla loro amministrazione.

La Commissione parlamentare da nominarsi coll'incarico di elaborare un relativo progetto di legge, dovrà formolare la legge, per quanto sia possibile, conformemente al programma del signor Deak.

Quantunque il telegrafo ci abbia già informati dell'esito che ebbe la mozione Dufaure intesa ad ottenere che l'Assemblea si occupasse dell'esame dei progetti di leggi costituzionali, franca la spesa di riferire le seguenti osservazioni del *Journal des Débats*:

« Senza voler diminuire l'importanza delle deliberazioni alle quali l'Assemblea attende da qualche giorno, si può dire che in questo momento l'interesse delle discussioni politiche in questo momento è meno nella Camera che nelle riunioni dei diversi gruppi parlamentari. La principale questione che vi si esamina è quella se convenga o non convenga di mettere all'ordine del giorno la discussione delle leggi costituzionali in conformità dell'articolo 5 della legge 13 marzo 1873, così concepito:

« L'Assemblea nazionale non si separerà prima di avere statuito: 1° Sulla organizzazione e sul modo di trasmissione dei poteri pubblici; 2° Sulla creazione e sulle attribuzioni di una seconda Camera la quale non entrerà in funzioni se non dopo la separazione dell'Assemblea presente; 3° Sulla legge elettorale. » Un quarto paragrafo conferiva al governo la iniziativa della proposta di queste leggi. Il governo del signor Thiers si era posto in grado di soddisfare a questo voto dell'Assemblea, la cui volontà era allora interpretata dalla famosa Commissione dei Trenta. Ma il vento avendo mutata direzione e sollevata la tempesta del 24 maggio, non si è più pensato all'articolo 5. L'impetuoso desiderio di costituire che animava la maggioranza si è tramutato in indifferenza. La maggioranza che ha rovesciato il signor Thiers per sottrarsi all'obbligo di discutere i progetti di legge che egli le sottoponeva non si mostra naturalmente molto premurosa di impegnare la discussione su questo terreno. Tutto però induce a credere che essa vi sarà fatalmente trascinata e questa necessità, forse molto prossima, è precisamente l'attuale obiettivo delle preoccupazioni generali. Tale questione era all'ordine del giorno di tutte le riunioni che si sono tenute il 30 giugno ed è notevole che fra le diverse opinioni potè constatarsi la esistenza di un certo accordo il quale permetterebbe di giungere ad una soluzione od almeno ad un compromesso soddisfacente. »

Continuando nelle sue osservazioni, il *Journal des Débats* manifestava una gran speranza che, mercè l'unione del centro destro e del centro sinistro, la proposta del signor Dufaure venisse accettata, ciò che in fatto non avvenne avendo, per contrario, l'Assemblea accettata la proposta Leurent con cui fu stabilito che soltanto un mese dopo le vacanze e non prima sarà nominata una Commissione, la quale esaminerà i progetti costituzionali.

L'Economiste Français scrive che la Commissione nominata dalle tre sezioni del Consiglio superiore di commercio per cercare imposte ha tenuto parecchie sedute. Le tre nominate sezioni le hanno dato per missione di cercare imposte che tenessero luogo dei 93 milioni che dovevano fornire le materie prime. Sembra che i principii seguenti prevalgano nella Commissione:

« 1° Non imporre nessun diritto sulle materie prime;

« 2° Colpire d'un balzello il prodotto fabbricato pronto ad entrare nella consumazione, semprechè si sia certi nella pratica di poter far sopportare identicamente lo stesso diritto alla merce estera fabbricata che entra in Francia.

« In virtù di questi principii, la Commissione ha respinto:

« 1° L'imposta sui metalli;

« 2° L'imposta sui trasporti a piccola velocità sulle ferrovie e sui canali.

« Essa considera invece come applicabili:

« 1° Un balzello sull'acido stearico in blocco o allo stato di candele;

« 2° Un balzello sui saponi;

« 3° Un balzello sugli olii da cucina e da ardere;

« Ma qui, a cagione della difficoltà dell'esercizio, la Commissione è d'avviso di colpire questi olii con un dazio che sarebbe percepito a profitto del Governo all'ingresso delle città che hanno un dazio.

« 4° Un balzello sulla cristalleria, la vetreria e le bottiglie;

« 5° Un balzello sulla porcellana e sulla maiolica.

« Questi diritti numero 1 e 5 sarebbero di circa il 10 per cento del valore. Comprendendovi il medesimo diritto sui prodotti esteri equiparati, la somma prodotta sarebbe di circa 30 milioni.

« Viene in seguito la grande questione dell'imposta sui tessuti. La Commissione l'ha ammessa in principio; rimane l'applicazione, che sarà dibattuta nella seduta di venerdì.

« Si ammette che la produzione dei tessuti in Francia ascende a 2 miliardi; è evidentemente un *maximum*. La esportazione è di 850 milioni, i quali, come di ragione, non pagherebbero nessun diritto. Rimangon circa 1,100 milioni pel consumo interno, più 300 milioni di tessuti esteri che entrano in Francia, in tutto 1,400 milioni. »

Avendo diversi giornali pubblicato un avviso della locale Direzione della *Banca del Popolo di Firenze*, del quale non venne consentita l'affissione dalla Autorità competente, ed il quale tenderebbe a far ritenere che le disposizioni della circolare Ministeriale 22 giugno p. p., intese a far cessare le abusive circolazioni dei biglietti, non sieno applicabili ai biglietti emessi dalla suddetta Banca, il Prefetto di Roma ha dichiarato, in seguito anche a speciali istruzioni Ministeriali, che la Banca del Popolo di Firenze, come qualsiasi altra, deve provvedere al ritiro dei proprii biglietti, in conformità delle disposizioni e sotto le sanzioni esposte nella su rammentata circolare 22 giugno p. p. del signor Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 luglio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 274 nel comune di Porto Empedocle, provincia di Girgenti, coll'aggio medio annuale di lire 4593 25.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 18 giugno 1873.

Il Direttore: L. Gobbato.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

DI CALABRIA ULTRA PRIMA.

Avviso.

Nei giorni 18 e seguenti del v. mese di agosto avrà luogo nel R. Liceo un concorso per sette posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del dì 4 del corrente mese.

Il giorno 31 di luglio è il termine fissato a presentare le domande.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo Ginnasiale:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dello Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studii fatti;

5. Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vajuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Questi documenti dovranno essere presentati entro il termine stabilito dal Consiglio scolastico, scorso il quale l'istanza non può essere più ricevuta.

Giusta l'art. 4 del regolamento de' 4 aprile 1869, ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta od orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondarii classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studii fatti. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti.

Reggio Calabria, 10 giugno 1873.

Il Prefetto Presidente: **Mezzopreti.**

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI MOLISE.

Presidenza del Consiglio scolastico.

Nella tornata del 20 corrente il Consiglio scolastico deliberò, a norma del regolamento 4 aprile 1869, che fosse aperto il concorso a tre posti semigratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale in Campobasso;

I giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino al tempo del concorso il 12° anno di età, possono essere ammessi a questo concorso.

Al requisito della età è fatta eccezione solo pei giovani alunni del Convitto Nazionale, e di altro similmente governativo. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono aver presentato al rettore del Convitto fino a tutto il 25 luglio p. v. i seguenti documenti:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli, o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vajuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose, o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Il dì 6 agosto p. v. nel locale del liceo ginnasiale, alle ore 8 ant., cominceranno le prove di esame.

Campobasso, 26 giugno 1873.

Il Prefetto Presidente: Berardi.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL REALE COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA.

Avviso di concorso.

Inerentemente alle norme vigenti, ed allo statuto organico del Reale Collegio, approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, viene aperto il concorso ad alcuni posti gratuiti e semigratuiti da conferirsi pell'anno scolastico 1873 74 alle figlie di cittadini che abbiano resi servigi allo Stato nelle armi, nelle pubbliche amministrazioni, nelle scienze o nelle arti.

L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non potrà essere ammessa avanti l'ottavo, nè dopo compiuto il decimo anno;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana fisica costituzione e di buona crasi organica, ed avere subìto con buon esito la vaccinazione;

c) D'un attestato scolastico dimostrante avere essa già avuto una prima istruzione elementare e sapere leggere e scrivere;

d) Dell'estratto anagrafico della famiglia;

e) Della dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidj graziali dei figli o se ne abbiano goduto in passato; il tutto convalidato dal Sindaco del luogo;

f) Dei documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre;

g) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e che qui si trascrivono;

Ogni alunna, anche graziata o semigraziata, deve al suo ingresso in Collegio corrispondere per una volta tanto l'importo di L. 300 v. l. a titolo di corredo; ed in ciascuno degli anni successivi quello di L. 100 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

Le alunne a posto semigratuito pagheranno poi la pensione annua di L. 400, in quattro rate trimestrali anticipate oltre al deposito di L. 100 alla loro entrata.

Mancando il pagamento d'una seconda rata oltre quella coperta dal deposito, ovvero delle sopraindicate corresponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della graziata. Simile licenziamento potrà avere luogo anche quando l'alunna nella sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza ed alla Direzione del Reale Collegio non più tardi del 30 p. v. luglio, avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti dei documenti o per altro motivo non conformi a quanto prescrivesi nel presente avviso.

Tuttavia gli aspiranti che hanno le loro figlie nel Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati descritti alle lettere *a*), *b*), *c*).

In relazione all'attestato medico di cui superiormente alla lettera *b*), si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento interno approvato col dispaccio 24 marzo 1871, n. 6227-1730 del R. Ministero della Pubblica Istruzione, ed in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, 15 giugno 1873.

Il R. Prefetto Presidente Faraldo. — *Il Consigliere* Ed. De Betta.

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO.

Avviso di concorso.

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, num. 4997, pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali;

Vista la deliberazione 9 corrente del Consiglio provinciale scolastico;

Riconosciuto che nel Convitto Nazionale Palmieri di questa città sono vacanti tre posti semigratuiti governativi;

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 18 del prossimo venturo mese d'agosto, avanti ad una Commissione nominata dal Consiglio scolastico della provincia, avrà luogo nel Liceo Palmieri di Lecce il concorso per il conferimento di tre posti semigratuiti in esso vacanti.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto pel giorno 25 prossimo venturo luglio:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso di quest'anno.

2. La fede legale di nascita dalla quale risulti che il candidato non oltrepassa il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. — A questo requisito è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie.

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I suddetti documenti, da stendersi su carta bollata da centesimi 50 saranno esaminati dal Consiglio amministrativo del Convitto il quale delibererà sull'ammissione al concorso.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti a coloro che otterranno non meno di sette decimi distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del concorso avranno diritto di godere nel Convitto Nazionale del posto durante tutto il corso degli studii secondari, nè il beneficio potrà convertirsi in sussidio a domicilio.

Lecce, 12 giugno 1873.

Il Prefetto presidente: A. De Caro.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

DI NAPOLI.

Notificazione.

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele in questa città vacano otto posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esame, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso pel dì 18 del p. v. agosto.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al signor Preside di quell'Istituto per tutto il dì 18 luglio prossimo venturo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciato o dalla autorità municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose, ostinate od appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 1° giugno 1873.

Il Prefetto Presidente del Consiglio prov. scolastico Palmucci.

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO PER LA PROVINCIA DI PAVIA.

Concorso a due posti vacanti gratuiti di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera.

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vedute le dichiarazioni del rettore del Convitto Nazionale di Voghera intorno ai posti vacanti gratuiti di nomina governativa in esso Convitto;

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale del 12 giugno corrente,

Si notifica:

È aperto il concorso per esame ad un posto vacante gratuito di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera pel corso ginnasiale, e ad uno pel corso tecnico.

Il concorso avrà luogo rispettivamente nel Ginnasio e nella Scuola tecnica pareggiata di Voghera a cominciare dal giorno 17 agosto prossimo venturo dinanzi alle Commissioni nominate da questo Consiglio scolastico della provincia.

Per esservi ammesso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subito l'innesto del vaccino, o sofferto il vaiuolo, d'essere sano e scevro d'infermità stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 15 di luglio prossimo venturo, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova in scritto, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli allievi ginnasiali in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondenti agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica corrispondenti agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova in iscritto, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per *quindici* minuti sopra ogni disciplina.

Pavia, 13 giugno 1873.

Il Prefetto *Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico* A. Barooni.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 2.

Il progetto della Costituzione stabilisce che il presidente della Repubblica sarà eletto per quattro anni e non potrà essere rieletto. I deputati non potranno essere ministri. L'esercito, la marina, i telegrafi, le dogane, il debito pubblico e le finanze dipenderanno dal potere centrale. La formazione di una milizia nazionale sarà obbligatoria. Le Camere terranno due sessioni ogni anno, nell'inverno e nella primavera. I deputati riceveranno una indennità.

Sembra che una parte della Commissione non approvi questo progetto considerando che la Costituzione sarebbe troppo costosa.

Il progetto divide la Spagna in undici Stati. Cuba, Portoricco, le isole Filippine e l'isola di Fernando Po sono considerati come territori.

È completamente falsa la notizia che gli intransigenti di Madrid abbiano eretto delle barricate.

Venezia, 3.

Un telegramma di Longarone smentisce i fenomeni vulcanici che dicevansi avvenuti a Farra.

La Deputazione provinciale di Venezia deliberò di dare 2000 lire pei danneggiati di Treviso, e 4000 per quelli di Belluno.

Messina, 4.

Il *Maddaloni* è entrato in porto alle ore 7. Bixio vi è a bordo. La nave parte oggi o dimani per Batavia.

BORSA DI VIENNA — 3 luglio.

	2	3
Mobiliare	228 —	231 —
Lombarde	189 —	190 50
Banca anglo-austriaca	189 50	191 —
Austriache	328 -	331 —
Banca Nazionale	970 —	976 —
Napoleoni d'oro	8 86	8 86
Cambio su Parigi	43 30	43 50
Cambio su Londra	110 25	110 60
Rendita austriaca	72 40	72 55
Id. id. in carta	67 20	67 60
Banca italo-austriaca	49 —	49 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 3 luglio.

	2	3
Prestito francese 5 0/0	91 72	91 75
Rendita id. 3 0/0	56 32	56 45
Id. id. 5 0/0	90 90	90 95
Id. italiana 5 0/0	64 10	64 05
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 9/16	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	435 —	438 —
Banca di Francia	4200 —	4230 —
Ferrovie Romane	95 —	90 -
Obbligazioni Romane	158 75	155 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	186 50	186 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	11 1/8	11 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	488 75	— —
Azioni id. id.	773 —	780 —
Londra, a vista	25 50	25 50
Aggio dell'oro per mille	4 1/2	4 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 3 luglio.

	2	3
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	60 5/8	60 7/8
Turco	54 1/4	54 1/2
Spagnuolo	19 7/8	20 —

BORSA DI FIRENZE 3 luglio.

Rendita 5 0/0	69 92	fine mese
Napoleoni d'oro	22 67	contanti
Londra 3 mesi	28 42	»
Francia, a vista	113 —	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	862 1/2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2322 1/2	contanti
Ferrovie Meridionali	472 —	nominale
Obbligazioni id.	219 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1645 —	contanti
Credito Mobiliare	1020 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	501 —	»
Banca Generale	— —	

BORSA DI BERLINO — 3 luglio.

	2	3
Austriache	199 —	201 1/2
Lombarde	114 —	114 1/2
Mobiliare	136 —	138 1/2
Rendita italiana	61 —	61 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	51 1/8	51 3/8

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 3 luglio 1873 (ore 15 45).

Il barometro oscilla leggermente in vario senso. Cielo nuvoloso in Liguria, lungo le coste est e sud est del Tirreno, a Venezia, Urbino, Camerino e presso il Gargano. Dominano venti leggeri ovest e nord-ovest. Forti a Brindisi, ove soltanto il mare è agitato. Depressione barometrica su tutta l'Europa occidentale. Assai forte in Irlanda. Tempo vario al buono con indizi di non lontano cambiamento.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 3 luglio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 0	763 6	762 8	763 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 9	28 2	27 6	21 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	74	51	50	80	Massimo = 29 2 C. = 23 3 R.
Umidità assoluta	13 58	14 48	13 75	15 00	Minimo = 16 3 C. = 13 0 R.
Anemoscopio	N. 2	S. 2	SO. 11	S. 0	
Stato del cielo	10. bello	9. bello qualche cirro	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 luglio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	67 75	67 70	67 92	67 89	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi			— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0			— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	— —	513 -	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	-	72 15	72 10	— -	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 80	70 75	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 05	70 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000		— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	2040	2030	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	512 25	510 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	492
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	415
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— -	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	105
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	—	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	513 —	512 —	— —	—	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	401 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Ford. Ital.	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca									

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 75	111 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 40	28 35	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 75	22 70	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 69 87 1/2, 85, 90 cont.; 69 92 1/2, 95, 97 1/2, 70, 70 05, 70 12 1/2 fine corrente cupone 2° sem. corr.

Banca Generale 510, 510 1/2, 511, 512, 512 1/4 fine corrente.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

SOCIETÀ D'INDUSTRIA E COMMERCIO
per i Materiali da costruzione naturali e manifatturati

ERRATA-CORRIGE. — Nell'avviso n. 3291 inserito nei giorni 26, 28 30 giugno p. p. in questa Gazzetta, nella intestazione occorse un errore di stampa che va corretto così: *Società d'Industria e Commercio*, invece di *Banca* ecc. ecc.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazii di consumo governativi nel comune chiuso di Menfi a rischio e pericolo del decaduto appaltatore signor Baldassare Todaro, si fa noto quanto segue:

1. Gli incanti avranno luogo addì 13 luglio 1873 per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento generale di contabilità approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e l'asta sarà aperta a mezzogiorno in punto.

2. L'appalto si fa per due anni e quattro mesi, cioè dal 1º settembre 1873 al 31 dicembre 1875.

3. Il canone dell'appalto su cui sarà tenuta l'asta è per la somma di L. 20000 per anno.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla sua scheda d'offerta la prova d'aver depositata a garanzia della medesima nella locale Tesoreria provinciale la somma equivalente al sesto dell'importo complessivo del canone sul quale si aprono gli incanti, cioè L. 3333, e la cauzione diffinitiva che dovrà poi prestarsi dall'aggiudicatario dovrà essere uguale ai sei dodicesimi del canone annuale sul quale seguirà l'aggiudicazione diffinitiva.

5. L'offerente dovrà nella scheda pure indicare il domicilio legale da lui eletto in Girgenti. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà comunicata dal Ministero all'Intendenza di Finanza.

7. Presso l'Intendenza e le Sottoprefetture di Bivona e Sciacca sono ostensibili i capitoli d'onere regolanti l'appalto.

8. L'appaltatore che assume l'appalto dei dazii governativi dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dei dazii comunali dividendo col comune le spese di riscossione secondo i proventi rispettivi a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazii interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 29 luglio 1873, alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte di aumento non inferiore al ventesimo, a termini dell'articolo 98 del succitato regolamento di contabilità generale dello Stato.

10. Qualora in tempo utile vengano presentate offerte d'aumento ammessibili si procederà a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo alla pubblicazione di altro avviso per un nuovo incanto definitivo col metodo dell'estinzione delle candele.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

12. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei Conti.

13. Il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e pubblicato in tutti i comuni della provincia.

Girgenti, li 28 giugno 1873.

L'Intendente di Finanza
GIACCHIERI.

3451

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso di reincanto.

Si rende pubblicamente noto che è stata presentata in tempo utile l'offerta del ribasso del ventesimo (5 per 0[0) sui prezzi, ai quali venne deliberata nell'incanto del 26 testè spirato giugno la provvista di quintali 2000 grano nostrale da consegnarsi nel Panificio di Lucca: per cui dal prezzo di L. 41 il quintale, sul quale venne aperto l'incanto, dedotti i ribassi ottenuti e notificati al pubblico con avviso in data 26 giugno detto, non che il ventesimo testè offerto, residuasi l'importare della provvista alle seguenti somme, cioè:

Per quintali 1000 a L. 37,185 57.
Per quintali 500 a „ 18,590 81.
Per quintali 500 a „ 18,588 89.

Si procederà quindi alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 16 corrente nell'Ufficio suddetto, posto in via S. Gallo, N. 22, secondo piano, al reincanto di tale provvista, mediante partiti segreti, per vederne seguire il deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di colui che avrà offerto un maggior ribasso per ogni cento lire dell'ammontare sovraindicato.

Sulla base della cauzione stabilita nell'avviso d'asta in data 9 giugno p. p. i concorrenti, per essere ammessi a licitare, dovranno consegnare insieme colla offerta la ricevuta dell'eseguito deposito presso la Cassa di depositi e prestiti o presso una Tesoreria del Regno, in ragione delle partite per le quali presentano offerte, cioè di L. 3500 per i quintali 1000 e di L. 1750 per ciascuna delle partite di quintali 500.

Il deposito dovrà essere fatto, in numerario o in rendita del Debito Pubblico, al prezzo di borsa del giorno antecedente a quello in cui viene effettuato.

Rimangono ferme tutte le prescrizioni, patti e condizioni divisate nel precitato avviso d'asta del 9 giugno ridetto non che nell'altro avviso 13 stesso mese.

Firenze, 1º luglio 1873.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: CERRATO.

3448

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso di concorso.

Rimasta disponibile la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Anguillara nº 96, la quale deve effettuare le leve dalla dispensa di Conselve, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta riventita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 636 28
„ ai sali di . . . . „ 109 80
E quindi in complesso di L. 746 08

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, nº 459, e saranno preferiti:

1. I militari resi inabili per ferite riportate in guerra, e gli impiegati civili che si trovassero nelle medesime condizioni per causa di servizio, e senza diritto a pensione.

2. Le vedove ed orfani sì degli uni che degli altri, senza diritto a pensione.

3. Gl'impiegati civili e militari collocati a riposo aventi una pensione che non basti al sostentamento loro e famiglia, purchè non superi le L. 1000.

4. Alle vedove ed orfani dei medesimi, semprecchè la pensione non sorpassi le L. 600.

5. Le vedove ed orfani dei rivenditori.

Chi intendesse di concorrere dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta, e dagli altri attestati giudiziari o politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove pensionate dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 luglio p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale di Padova, a norma del menzionato decreto Reale star dovranno a carico del concessionario della rivendita.

Padova, li 24 giugno 1873.

L'Intendente: VERONA.

3381

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA
PER LA FERROVIA MANTOVA-CREMONA

Si prevengono i signori azionisti che a datare dal 1º luglio p. v. la Banca Generale di Roma ha disposto pel pagamento del 1º semestre interessi (1873) in ragione di L. 15 per azione, contro presentazione del titolo interinale.

Tale pagamento verrà eseguito:
In **Milano** dalla Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti.
In **Roma** dalla Banca Generale.
In **Venezia** / In **Padova** dalla Banca Veneta.
In **Mantova** dal banchiere Aron Pace Norsa.
In **Cremona** „ fratelli Anselmi d'Alessandro.

Milano, 24 giugno 1873.

Il Consiglio d'Amministrazione.

3383

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero **quattordici obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **trentesima quarta semestrale ammortizzazione** in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'Assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1º	Estratto	Nº	1349	8º	Estratto	Nº	377
2º	»	»	529	9º	»	»	1168
3º	»	»	345	10º	»	»	996
4º	»	»	2423	11º	»	»	1944
5º	»	»	1468	12º	»	»	8
6º	»	»	174	13º	»	»	1648
7º	»	»	1622	14º	»	»	1164

Che a partire dal giorno 8 del prossimo mese di luglio presso la **Cassa della Società** in Vigevano e presso la **Banca** delli signori **V. Bolle, Musso e Comp.** in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal detto giorno 8 luglio presso la **Cassa** e **Banca** suddette sarà pure pagato alle obbligazioni del detto prestito, contro rimessione del relativo vaglia N. 35, il semestre interessi scadente al 1º luglio suddetto in ragione di L. 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 30 giugno 1873.

La Direzione.

3456

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Datasi lettura in camera di consiglio composta dal signor presidente Trabucchi, dai giurati dottor Comelli e dottor Giuseppe Ferrari, del ricorso dei signori Alberto e Ferdinando Rocca fu Francesco e dell'avv. Augusto Simoni curatore dell'assente Luigi Rocca pure fu Francesco, e degli uniti allegati;

Udita la relazione fatta a voce dal giudice delegato dott. Comelli;

Lette le conclusioni adesive alla domanda dell'ufficio del Pubblico Ministero;

Ritenuta l'interessenza di Alberto, Ferdinando e Luigi Rocca, quali figli del defunto Francesco Rocca facchino della R. dogana, per la nona parte del capitale di lire 3500 esistente nella Cassa dei depositi e prestiti, rappresentata dalla polizza 26 agosto 1862, n. 12404, e quindi per la somma di lire 388 88, come risulta dalla nota della R. Intendenza delle finanze in Verona 16 marzo 1873, n. 9068;

Ritenuto che dal dimesso certificato di notorietà 24 marzo 1872, n. 2163, risulta che gli unici eredi del predetto defunto facchino doganale sono effettivamente i di lui figli Alberto, Ferdinando e Luigi Rocca, quest'ultimo quale assente e di ignota dimora, rappresentato dal curatore avv. Augusto Simoni di qui, deputato con decreto di questo R. tribunale 30 ottobre 1872, n. 1398, R. R.;

Visti gli articoli 102, 103, 105, 106 e 108 della legge 8 ottobre 1870, n. 5943 (Reg. dell'Amminist. Cassa depositi e prestiti),

Il tribunale dichiara di autorizzare, come autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a rilasciare ai fratelli Alberto, Ferdinando e Luigi Rocca, quest'ultimo siccome assente rappresentato dal suo curatore deputato d'ufficio avv. dott. Augusto Simoni, od a chi per loro fosse legalmente legittimato, la nona parte del capitale di lire 3500 esistente nella Cassa dei depositi e prestiti e rappresentato dalla polizza 26 agosto 1872, n. 12404, a titolo deposito di cauzione effettuato dal defunto loro comune genitore Rocca Francesco, quale facchino della R. dogana di Verona, e precisamente per la somma di L. 388 88 rappresentante la nona parte del capitale suddetto.

Si notifichi colla contemporanea restituzione degli allegati del ricorso al curatore dell'assente Luigi Rocca, avv. Simoni anche per gli altri interessati, con dichiarazione che il presente decreto non è suscettivo di appello, nè di opposizione.

Verona, dal R. tribunale civile e correzionale, li 26 maggio 1873.

Il presidente TRABUCCHI.

2858 VERONESE canc.

DELIBERAZIONE. 2957
(3ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli, sulla dimanda di Onofrio, Fabrizio, Costantino, Filomena e Carmela Valanzano, rappresentati dal procuratore Alessio di Majo, ha emessa la seguente deliberazione:

Il Pubblico Ministero, letta la dimanda, poichè i fatti esposti nel ricorso sono comprovati dai documenti prodotti, dai quali risulta il diritto degli esponenti nel modo riferito nella enunciata dimanda, chiede che il tribunale voglia provvedere conformemente alla dimanda. — Napoli, 29 aprile 1873. — Perfumo.

Poichè il diritto del ricorrente è giustificato dal testamento per atto pubblico del 24 novembre 1870 di Domenico Valanzano fu Saverio. Visto l'atto di morte di Domenico Valanzano E il contratto di vendita della quota di Fabrizio Valanzano del 7 marzo 1871;

Il tribunale, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti i due certificati di rendita iscritta in testa a Domenico Valanzano di Saverio, l'uno di annue lire centoquindici al numero 22224, e l'altro di annue lire trentacinque al numero 61703 in testa a Domenico Gerardo fu Saverio, in una cartella al portatore di annue lire cento di rendita da consegnarsi al signor Onofrio Valanzano fu Saverio, e le restanti annue lire cinquanta di rendita per la proprietà allo stesso Onofrio Valanzano fu Saverio e per l'usufrutto vita sua durante in testa alla signora Pascasia Valanzano fu Saverio in due distinti certificati.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo, e Francesco Saverio Bianco, giudici, il dì sette maggio 1873. G. Cangiani. Domenico Palma. — Specifica: Carta pel decreto L. 1 20; id. per la trascrizione L. 1 20; diritto sul decreto L. 3; repertorio L. 0 20; per sei facciate L. 0 90; tassa L. 2 40. Totale L. 8 90. N. 17299 della quietanza. Esatto L. 4 10. — Napoli, 12 maggio 1873. Il cancelliere Natale. — N 6922. Registrato Uffizio giudiziario li 12 maggio 1873, modulo 3, volume 127; intestazione di una annua rendita di lire 150 che al 73 sono L. 2190. Tassa e D. D. L. 2 40. - Danese.

Per copia conforme
Il proc. ALESSIO DI MAJO.

TRAMUTAMENTO
DI CERTIFICATO DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 16 corrente mese il tribunale civile d'Asti, sull'instanza delli Viarengo Angelo, Giovanni, e Teresa moglie di Ottaviano Michele, residenti sulle fini d'Asti, figli del fu Pietro, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento del certificato intestato alla fu Gioanna Viarengo in data 14 luglio 1871, n. 33140, dell'annua rendita di L. 55, in una cartella al portatore di pari somma di lire 55, dei quali un terzo più la metà di un sesto a favore delli detti Angelo e Giovanni fratelli germani per caduno, ed un sesto a favore della Teresa sorella consanguinea di detta fu Gioanna Viarengo fu Pietro.

La presente pubblicazione viene fatta in base e per gli effetti di cui alli articoli 89, 90 della legge 8 ottobre 1870, n. 5942.

Asti, 24 giugno 1873.

MOLINO SIMONE sost. QUIRICO proc. capo.

3404

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta in camera di consiglio accogliendo la domanda del bar. Antonino Bartoli Cinardi, da Mazzarino, con deliberazione del 21 febbraro 1873, reg.ª con marca annullata, ha dichiarato che tanto le lire 820 di rendita al portatore con la decorrenza dal 1º gennaio 1868, in undici cartelle depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti con la polizza n. 403, Direzione di Palermo, sotto la data del 26 marzo 1868, dal detto signor Bartoli e dal signor Antonino Alberti per aumento di sesto di due quote del fondo Fl resto territorio di Mazzarino, quanto le lire 60 depositate presso la Cassa medesima da detto Bartoli e dal signor Gaetano Alberti per compimento del succennato additamento con polizza di n. 4749 del 17 aprile 1868 rilasciata dalla Direzione di Palermo, spettano ed appartengono per intero in uno ai semestri scaduti dal 1º gennaio 1868 in poi, ed agl'interessi di dette lire 60 al cennato signor bar. Bartoli Cinardi; ed ha ordinato all'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a restituire al medesimo signor Bartoli le cartelle in numero undici descritte in detta polizza di deposito di n. 403, e le lire 60 di cui nella polizza di n. 4749, ed a pagare i semestri scaduti delle suddette undici cartelle dal 1º gennaro 1868 in poi.

Tanto si porta a pubblica notizia in relazione al disposto dell'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5949.

Caltanissetta, addì 9 giugno 1873.

3236 MICHELE GIORDANO proc. legale.

ESTRATTO DI DECRETO 3234
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Rossano deliberando in camera di consiglio;

Letto il sutrascritto ricorso;

Sentita la relazione del giudice signor Gaetano Romeo;

Letto l'avviso del Pubblico Ministero;

Attesochè dai documenti esibiti a corredo della dimanda è giustificato che l'unico erede testamentario del defunto sacerdote signor Claudio Abastante è il di costui germano sig. Domenico Abastante; che il testamento presentato è l'ultimo fatto da esso Claudio e che non esistono altri eredi riservatarii;

Attesochè oggi una tal rendita si appartiene allo erede testamentario signor Domenico Abastante;

Veduti gli articoli 28 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico dell'8 settembre 1870,

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in testa del signor Domenico Abastante fu Pasquale di Rossano il Borderò n. 107354 in data 2 aprile 1865, per annue lire duecento quindici a favore di Abastante Claudio fu Pasquale, domiciliato in Rossano. Così deciso in camera di consiglio oggi li ventitrè maggio 1873 dai signori Tommaso de Vanna, giudice funzionante da presidente; Nicola Pitrelli e Gaetano Romeo giudici — Firmati: De Vanna — Giuseppe Bruni vicecancelliere.

Per copia conforme

Bassano, 24 maggio 1873.

G. BRUNI.

ESTRATTO DI DECRETO. 3002
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palme in camera di consiglio sulla relazione del giudice signor Rossi;

Visti gli articoli 682, 20 della legge 10 luglio 1861, art. 2 legge 11 agosto 1870; 78, 79 e 81 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico dell'8 ottobre 1870;

Dichiara, che la successione del fu Vincenzo Scullino spetti per tre sesti al fratello Domenico Scullino fu Giuseppe, per un sesto all'altro fratello Fortunato; per un sesto al nipote Antonino De Giorgio fu Pasquale; e per l'altro sesto alla cognata Rosa Raccosta di Girolamo; conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della rendita di lire 34, nascenti lire 30 dal certificato d'iscrizione n. 21530, intestata al fu Vincenzo Scullino di Giuseppe, domiciliato in Napoli, e vincolata come cambio militare; e quindi intestarla per lire 17 a Domenico Scullino fu Giuseppe, per lire cinque e due terzi a Fortunato Scullino fu Giuseppe, per lire cinque e due terzi a Rosa Raccosta fu Girolamo, e per le rimanenti lire cinque e due terzi a De Giorgio Antonio fu Pasquale, tutti domiciliati in Oppido Mamertina, provincia di Reggio Calabria, circondario di Palme.

Così deliberato in Palme nella camera del consiglio dai signori Calcedonio Nicolosi pres., Pasquale Gentile e Giovambattista Rossi giudici, coll'assistenza del vicecancelliere Domenico Mantella, oggi li cinque dicembre milleottocento settantadue — Il presidente C. Nicolosi —

Per copia conforme

P. SOFFIATI proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del 28 maggio 1873, ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato di permutare in cartelle al portatore il certificato di rendita numero 56803 di annue lire 20, attualmente in testa di d'Affiisio Amalia fu Gaetano; e le dette cartelle consegnare al costei erede Giuseppe Aponte.

2898 GIUSEPPE VINACCI proc.

DICHIARAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Poiblan Remigio fu Giovanni morì il 4 maggio 1871 in Milano lasciando in legato alla Giuseppina Seghini fu Michele di Bologna un certificato del Debito Pubblico, n. 45938, rendita annua L. 300, intestato allo stesso Poiblan Remigio.

La Giuseppina Seghini, a mezzo del suo tutore Antonio Seghini, ha ottenuto un decreto del tribunale di Bologna col quale viene autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del suddetto titolo di rendita, rilasciando altro titolo di rendita intestato a Seghini Giuseppina fu Michele di Bologna.

Tanto si deduce a pubblica notizia per tutti i fini dalla legge voluti.

3405 LUIGI MOSCA incaricato.

ESTRATTO DI ATTO DI PRECETTO
per esecuzione immobiliare.

Ad istanza di Maddalena Balzani e Paolo Vaglio, coniugi, elettivamente domiciliati in Roma presso il loro procuratore avv. Sigismondo Vecchi, piazza Sciarra, 234, piano 2º, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 6 ottobre 1872,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Roma,

In base alla sentenza del tribunale stesso 26 gennaio 1873, debitamente rilasciata in forma esecutiva e notificata ai convenuti Giovanni, Domenico ed Elisabetta Piglinoci vedova Cisterna, residenti a Genzano, non che Luigi, Giuseppe, Filomena e Maria Angela fratelli e sorelle Pigliucci, e queste ultime assistite dai propri mariti Antonio Sereni e Giuseppe Rongoni, già residenti in Roma ed ora d'incognita residenza, domicilio e dimora, ho fatto precetto a questi ultimi di pagare agli instanti:

a) La somma di scudi 400, pari a lire 2148 sorte capitale ancora dovuto;
b) L. 2108, interessi dal 23 maggio 1856 al 15 giugno 1873;
c) L. 73 40, interessi legali sugli interessi dal 24 ottobre 1872 al 15 giugno 1873 e decorrendi;
d) L. 120, spese liquidate in sentenza;
e) L. 20 10, spese d'iscrizioni e rinnovazioni ipotecarie riportate dalla sentenza stessa.

Ho quindi intimato alli detti signori di pagare le somme suespresse nel termine di giorni trenta dal giorno della notifica del presente atto, con dichiarazione che, in difetto di pagamento, si procederà alla subastazione dell'immobile di loro proprietà quivi descritto:

Casa posta in Genzano col n. 39, in via del Macello Vecchio ossia delle Fontanelle, composta di un vasto piano terreno che comprende tutta la sua superficie ad uso di officina, segnato l'ingresso di detto pian terreno col num. 38, una grotta di sotto, un piano superiore composto di tre camere, una loggia, un camerino ed altri annessi, confinante coi signori Bonelli, Lelli e Vincenzo Damiani, l'orto del suddetto Lelli, e davanti la via pubblica, salvi più veri e noti confini; sul quale immobile fu già iscritta ipoteca e rinnovata il giorno 28 luglio 1871, a vol. 2º, n. 278, e di formazione 824, n. 22.

Roma, venti (20) giugno 1873.

3440 VINCENZO VESPASIANI usc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale in parte sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti i seguenti quattro certificati intestati a Gennaro Sica fu Luca, della rendita complessiva di lire 145, il primo di lire 60, al n. 56524; il secondo di annue lire 25, al n. 84358; il terzo di lire 25, al n. 110892; il quarto di lire 35, al n. 161270, in altrettante cartelle al portatore da consegnarsi per lire 55 di rendita a Luigi Sica fu Gennaro, per altre lire 45 di rendita libere ad Anna Maria Carmela Scafa madre ed amministratrice dei suoi figli minori Luigi e Salvatore Sica, e da ultimo faccia due certificati di altre lire 45 di rendita intestato l'uno per l'usufrutto ad Arcangela Aniello fu Antonio, e per la proprietà a Luigi Sica fu Gennaro e a Luigi e Salvatore Sica fu Vincenzo sotto l'amministrazione della madre Anna Maria Carmela Scafa, e l'altro per la sola proprietà agli stessi eredi Sica fu Gennaro come certificato. Benvero il signor Luigi Sica sarà tenuto di rivalere ai minori Sica rappresentati dalla madre Scafa il capitale di lire 3 87 di rendita che riceve in più; e pel capitale di altre lire 3 87 dovrà corrispondere alla usufruttuaria Aniello con lo stesso svincolo dell'usufrutto.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Francesco Saverio Bianco giudici, il dì 20 giugno 1873. — Giuseppe Cangiano - Domenico Palma.

CARMINE MOSCATI, avvocato e procuratore, domiciliato piazza Tribunali, n. 92.

3395*bis*

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ordina alla Cassa dei depositi e prestiti, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, che la somma di lire tremila seicento, racchiusa nelle due polizze in testa di Santo Costa di Giuseppe, premii per assoldamento militare, la prima sotto il numero 6200 e di posizione 49-36, per lire seicento, e l'altra sotto il numero 7880 e di posizione 14952, di lire tremila, sia rilasciata libera per lire seicento alla signora Anna Moscato di Ave Gratia Plena, giusta lo istromento del ventidue marzo 1873, rogato Picarone, per lire mille cinquecento al signor Gaetano Costa fu Giuseppe, e per le altre mille cinquecento al signor Mariano Cafiero (*) fu Giuseppe.

Napoli, 25 aprile 1873. — G. Cangiano vicepresidente.

Cav. VINCENZO Mª PICARONE notaio in Napoli.

2284

(*) E non Caperi, come fu stampato nei numeri 133, 144 e 154 di questa Gazzetta.

Tribunale civile e correzionale di Viterbo.

Nel giudizio di fallimento istituitosi avanti questo tribunale, in figura di tribunale di commercio, contro la Ditta commerciale Domenico Moscatelli, rappresentata in Viterbo da Giuseppe Moscatelli, il tribunale stesso con sua sentenza del 20 maggio u. s., pubblicata il 26 e registrata il 9 giugno al n. 561, dichiarava e determinava che la cessazione dei pagamenti da parte della suddetta Ditta ha avuto luogo fin dal giorno 17 febbraio 1873.

Viterbo, 1º luglio 1873.

3431 Il cancelliere: RAVIGNANI.

AVVISO. 3464

Per ogni miglior fine ed effetto si deduce a pubblica notizia lo smarrimento di una lettera impostata la sera del 25 giugno 1873 all'uffizio postale succursale presso la stazione delle ferrovie in Firenze, e contenente una cambiale per lire settecento, in data 23 giugno, accettata a tre mesi data da Gio. Grassi col domicilio Corso Tintori, 75, Firenze, all'ordine Raffaello Morosi, e con gira dal medesimo in bianco.

2ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale di Novara con suo decreto del 14 corrente mese autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita portata dal certificato n. 18283, di annue lire 630, intestato a Capini Marietta nata Beltrami fu Lorenzo, domiciliata in Milano, a favore del signor Fulgenzio Capini di Gioanni, domiciliato in Milano, quale unico erede universale della suddetta defunta sua genitrice Marietta Capini, ed a consegnare al medesimo altrettanti titoli al portatore.

Tanto si porta a notizia pubblica per ogni effetto che di ragione.

Novara, 15 giugno 1873.

3204 AVV. MADERNA.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

3435

La 2ª sezione del tribunale civile di Napoli addì 25 giugno 1873 ha resa la seguente deliberazione:

" Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi requisitorie del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti in cartelle al portatore per consegnarle libere al signor Alessandro Santini fu Salvatore le lire centonovantacinque di rendita iscritta sul certificato segnato sotto il n. 2520 a favore di Gaetana ed Emmanuela Pignatelli fu Fabrizio, minori sotto l'amministrazione della loro madre Rosa Capomazza. "

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Al seguito di analoga deliberazione del Consiglio d'amministrazione di questa Società, il Comitato sottoscritto porta a pubblica notizia che ai sensi dell'art. 41 del regolamento 4 giugno 1869, per l'esecuzione della convenzione 25 luglio 1868, nel giorno 23 luglio prossimo, a ore 10 antimeridiane, sarà proceduto in Firenze in luogo aperto al pubblico, e precisamente nel locale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, piazza dell'Indipendenza, nº 25, all'abbruciamento delle obbligazioni dei tabacchi rimborsate appartenenti alle serie EE - Q - X - e residui delle serie già in gran parte distrutte N - V - I - ed all'abbruciamento dei certificati provvisorii delle azioni di questa Società, coll'intervento dei rappresentanti della Delegazione governativa e di questa Amministrazione.

Firenze, li 2 luglio 1873.

Pel Comitato
D. BALDUINO — VERDURA.

3455

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

La Commissione degli azionisti nominata dall'Assemblea generale del dì 11 marzo 1873, non avendo potuto, per circostanze eccezionali, concludere le trattative in corso col R. Governo per la sistemazione finanziaria della Società, rimane temporaneamente sospeso il pagamento del cupone nº 30 delle obbligazioni non garantite.

Firenze, 1º luglio 1873.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

3467

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA
FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 luglio 1873 alle ore 11 antimeridiane si procederà in Torre Annunziata avanti il Direttore della suddetta e nel locale della sala dell'Ufficio contabile, sito strada Vittorio Emmanuele, all'appalto seguente in tre lotti, cioè:

1º lotto — Aste di noce da casse di fucili, mod. 1870, nº 14,000, a L. 2 90 . . L. 40,600
Aste di noce da casse di moschetti, mod. 1870, nº 1000, a L. 1 30. L. 1,300
Totale. . . L. 41,900

2º lotto — Aste di noce da casse di fucili, mod. 1870, nº 14,000, a L. 2 90 . . L. 40,600
Aste di noce da casse di moschetti, mod. 1870, nº 1000, a L. 1 30. L. 1,300
Totale. . . L. 41,900

3º lotto — Aste di noce da casse di fucili, mod. 1870, nº 14,000, a L. 2 90 . . L. 40,600
Aste di noce da casse di moschetti, mod. 1870, nº 1000, a L. 1 30. L. 1,300
Totale. . . L. 41,900

Da consegnarsi ciascun lotto nel termine di giorni 270 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta in due rate eguali.

La prima rata in 180 giorni e la seconda dopo 90 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 4200 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione dovranno essere fatti dalle ore 8 antimeridiane alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 luglio 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria ed al Comando locale d'artiglieria di Napoli, od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 4 luglio 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

3353

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA
CON SEDE CENTRALE IN ASTI

Il Consiglio d'amministrazione della Società notifica essere convocata l'assemblea generale degli azionisti alle ore una pomeridiane del giorno 20 corrente luglio, in Asti, nella sala dell'Accademia Filarmonica, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Nomina del presidente dell'assemblea.
2º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3º Relazione dei sindaci.
4º Stanziamento del *dividendo* del primo anno di esercizio.
5º Fissazione del nuovo capitale sociale.
6º Modificazioni allo statuto in correlazione al numero precedente, al riparto degli utili, al numero delle azioni con voto ed allo aumento del numero dei consiglieri.
7º Nomina di cinque consiglieri in surrogazione degli estratti a sorte, cioè dei signori **Bossi Pietro, Ricci G. B., Spigno cav. Pietro, Argenta Domenico e Musso cav. Pietro.** — Questi consiglieri uscenti sono rieleggibili (art. 23 dello statuto.)
8º Nomina dei sindaci.
9º Nomina di quattro consiglieri in aumento del numero (art. 22 dello statuto).

Gli azionisti che intendono intervenire all'adunanza devono depositare i loro certificati interinali presso la cassa della Società (art. 18 dello statuto).

Nel caso che l'assemblea non fosse in numero viene fissata fin d'ora la seconda convocazione al 27 luglio corrente, nello stesso luogo ed ora indicati come sopra.

Asti, 2 luglio 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: PIETRO SPIGNO.

3468

R. PREFETTURA PROVINCIALE DI CREMONA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In seguito ad autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 7 del mese di luglio p. v., nella solita sala di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, si addiverrà col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto

Per la provvista, trasporto ed immersione nel froldo di Casalmaggiore sul Po di metri cubi 10,000 *di sasso bresciano portanti la spesa di L.* 218,500 *soggetta al ribasso d'asta.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata da L. 1 debitamente suggellata a questo ufficio, ove nei surriferiti giorni ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti.

Quindi dal presidente all'asta sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per gli appalti di conto dello Stato, e del capitolato speciale in data 18 maggio 1873, visibile in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 7,500 in danaro od in cartelle di rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di borsa secondo l'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

La cauzione definitiva è di L. 21,000 in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel giorno successivo all'annunziatagli aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso questa Prefettura.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato che non potranno essere inferiori al ventesimo, scade al mezzodì del giorno 14 luglio suddetto, come anche verrà indicato con apposito avviso, il quale sarà pubblicato a cura di quest'uffizio.

Cremona, 30 giugno 1873.

Il Consigliere incaricato: G. Dott. VISTOLI.

3447

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.